

NO ALLA REPRESSIONE: Lotta contro la gestione autoritaria della pandemia!

Da anni assistiamo ad un **progressivo e sistematico aumento della repressione** contro lavoratori, movimenti e attivisti, quale che sia la coalizione al governo. Lo scopo è quello di difendere i profitti a discapito di chi cerca di opporsi all'inasprimento dello sfruttamento e al generale peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro, nonché alla devastazione dei territori.

La retorica dell'emergenza, ripetutamente riproposta, invoca la necessità del sacrificio, come fossimo in guerra, per difendere le sorti dell'economia nazionale: ma di quale benessere comune si parla se lavoratori, pensionati, studenti, periferie continuano ad essere saccheggianti?

La precarietà e la schiavitù nel lavoro aumentano, aumenta il costo della vita, si procede con i licenziamenti di massa e si allunga l'età pensionabile, mentre crescono a dismisura i profitti di alcuni: ai padroni vengono concessi sgravi e finanziamenti a pioggia per rilanciare l'economia e procedere spediti con ulteriore automazione che consentirà nuovi licenziamenti, uno sfruttamento più intensivo dei lavoratori e una spinta in più alla privatizzazione anche dei beni essenziali.

Con la gestione della pandemia si è poi realizzato un vero salto di qualità sul piano della repressione, che è diventata addirittura **preventiva e capillare**. Sull'onda di un uso terroristico del Covid 19, diffondendo e moltiplicando artatamente angosce e paure collettive, sono stati proclamati **ben tre stati di emergenza**, imponendo all'intera popolazione misure restrittive dell'agibilità politica, sindacale e della socialità che altrimenti mai sarebbero state accettate. Naturalmente, ciò non ha mai riguardato le fabbriche, che nella maggioranza dei casi hanno continuato a produrre a pieno ritmo, a dimostrazione che il divieto di circolare e di frequentare luoghi pubblici nulla aveva a che vedere con la tutela della salute. Per far rispettare i ripetuti lockdown, oltre a rafforzare il potere delle forze dell'ordine, si è dato vita ad un'ulteriore **militarizzazione della società**, plasticamente rappresentata dall'affidamento della campagna vaccinale ad un generale dell'esercito e dall'ulteriore sdoganamento dell'utilizzo dei militari nella normale vita quotidiana.

È un esperimento di disciplinamento e controllo sociale finalizzato alla torsione autoritaria del potere

La gestione autoritaria della pandemia è funzionale e preliminare alla blindatura dell'intera società, in nome di quella "sicurezza" di cui la difesa della salute costituisce la contingente declinazione, per creare una nuova cornice istituzionale e da unità nazionale, per spostare ulteriormente i rapporti di forza a favore del grande capitale nazionale ed internazionale, per criminalizzare qualsiasi forma di opposizione e legittimare nuove e più dure forme di repressione.

Lo strumento principale di questa manovra è il lasciapassare obbligatorio, che diventerà la prassi sotto diverse spoglie e con nuove e variabili motivazioni: il diritto a lavorare, ad avere agibilità politica e sindacale e persino il diritto alle normali relazioni sociali (in breve, il diritto a vivere!), sarà concesso solo a chi si sottometterà docilmente ai voleri dello stato e delle sue istituzioni, a chi ne accetterà il controllo pervasivo, rinunciando alla propria libertà.

La campagna di odio e denigrazione condotta dai mass media e dagli "esperti" asserviti al potere **nei confronti del movimento contro il green pass e contro l'obbligo vaccinale è volta a zittire ogni voce critica che osi esprimere dissenso rispetto alle verità di regime, e a legittimare la violenta repressione che sta colpendo le mobilitazioni in corso**. A cui si è aggiunta la minaccia di voler impedire le prossime manifestazioni.

Per tali motivi, riteniamo che **la lotta contro la gestione della pandemia oggi debba diventare il punto centrale della resistenza contro la repressione**: essa è tutt'uno con la politica che mira a peggiorare le condizioni di vita e di lavoro. Se riusciranno ad affermare la loro strategia sarà ancora più difficile difendere i propri diritti ed opporsi all'aumento dello sfruttamento che le classi dominanti hanno in mente di realizzare, alla stessa repressione sui posti di lavoro e all'attacco alle agibilità politiche e sindacali.

**Fine immediata dello stato di emergenza
Ritiro dell'obbligo del lasciapassare fuori e dentro i posti di lavoro
No alla costrizione, esplicita o mascherata, alla vaccinazione contro il Covid 19**

**Lavoratori manutenzione stradale Banche Nuovi , iscritti Si Cobas
Comitato contro la gestione autoritaria della pandemia**

Per contatti ed info: Comitato.cgap@autistici.org